



MODENA - Via Emilia Est 985 - Tel. 059 3684500

Italia e Francia accanto alle **start up** col concorso Super Sapiens Europe

Al via l'iniziativa di Scientifica Venture Capital in collaborazione con l'Irefi

Roma La Francia (riconosciuta come "start-up nation") e l'Italia (Paese in crescita come hub tecnologico) uniscono le loro forze per creare sinergie e favorire la crescita di un ecosistema di innovazione europeo dinamico e interconnesso. Tutto grazie a "Super Sapiens Europe", un progetto realizzato dalla holding di investimento Scientifica Venture Capital in collaborazione con Irefi (l'Istituto per le relazioni economiche Francia-Italia). L'obiettivo dichiarato è quello di creare una piattaforma di collaborazione tra i due Paesi per sostenere le imprese innovative europee nella fase di avvio dell'attività.



Riccardo D'Alessandri
di Scientifica Venture Capital

Connessione strategica Il Super Sapiens Europe rappresenta una connessione strategica tra due nazioni con un grande potenziale tecnologico. L'iniziativa mira a coinvolgere tutti gli attori della filiera

dell'innovazione, dai poli tecnologici alle corporate, dai centri di ricerca agli investitori. «Il Super Sapiens Europe – spiega Riccardo D'Alessandri, managing partner di Scientifica Venture Capital – non è solo una Call4Ideas, ma un appello ai futuri leader del panorama tecnologico europeo.

Unendo le forze di due potenti ecosistemi – continua D'Alessandri – promuoviamo una collaborazione che valorizza Italia e Francia come motori del progresso tecnologico in Europa.

L'iniziativa Ma in che cosa consiste esattamente l'iniziativa?

La Call4Ideas Super Sapiens Europe cerca progetti e start-up con un forte potenziale tecnologico, offrendo loro l'opportunità di accedere a finanziamenti, supporto industriale e infrastrutture avanzate per la ricerca. Le candidature sono aperte dal sino al pri-

mo dicembre e possono essere inviate tramite il sito ufficiale, all'indirizzo supersapiens-europe.com. I progetti devono appartenere a uno degli otto settori chiave individuati dall'iniziativa: Smart Materials, Advanced Manufacturing, Aerospace, Smart City & Mobility, Agritech, Climate

L'obiettivo dichiarato è quello di creare una piattaforma sinergica tra i due Paesi per sostenere le imprese innovative

Opportunità I 16 progetti scelti verranno poi presentati

I primi 16 progetti scelti saranno presentati a un ampio pubblico di stakeholder europei per avere grandi chance

a un ampio pubblico di stakeholder europei, ottenendo visibilità internazionale e la possibilità di accedere a investimenti in equity da parte di Scientifica Venture Capital e altri partner di venture capital. Inoltre, i team avranno accesso alla rete Scientifica Lab Approved, una rete di labora-

tori d'eccellenza, e a partnership industriali per facilitare il trasferimento tecnologico e migliorare il product market fit.

Sinergia vincente Scientifica Venture Capital è una holding di investimento che supporta start-up a elevata intensità tecnologica nei settori dei materiali avanzati, della manifattura avanzata e dell'intelligenza artificiale, nelle fasi di pre-seed, seed e early-stage. La società mira a colmare il divario tra ricerca e industria, offrendo supporto finanziario e l'accesso a laboratori e attrezzature necessarie per il successo delle start-up. Il coinvolgimento di Irefi, istituto bilaterale indipendente che promuove le relazioni economiche tra Francia e Italia, risulta così essenziale per il successo del Super Sapiens Europe. Questa collaborazione rafforza le relazioni economiche tra i due Paesi e promuove un approccio condiviso all'innovazione. «Questa partnership – sottolinea Fabrizio Maria Romano, presidente di Irefi – rappresenta un'opportunità unica per costruire una solida base per il panorama tecnologico europeo. Unendo le forze, creiamo un ambiente in cui le start-up possono prosperare e competere su scala internazionale».

«Agenda 2030, l'Italia è in forte ritardo»

Ambiente Pubblicato il rapporto Asvis: «Indispensabile un cambio di passo»

Dei 37 obiettivi quantitativi solo 8 sono raggiungibili entro la scadenza del 2030, 22 non lo sono

Roma Per l'Italia gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sono lontani. Ed è per questo che, se non vogliamo arrivare impreparati, è "urgente" oltre che necessario "un cambio di passo". È composto da queste due anime, una sullo stato dell'arte e l'altra sull'azione, il messaggio contenuto nel nuovo rapporto dell'Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) dal titolo evidentemente incoraggiante "Coltivare ora il nostro futuro". «L'Italia procede su un sentiero di sviluppo insostenibile e, nonostante gli impegni presi a livello internazionale anche con



la firma del "Patto sul futuro" – si spiega nell'analisi appena pubblicata – le scelte del Paese risultano insufficienti per raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'A-

Enrico Giovannini
direttore dell'Asvis

genda 2030». Dei 37 obiettivi quantitativi, legati a impegni europei e nazionali – si rileva nel documento messo a punto dall'Asvis – «solo 8 sono raggiungibili entro la scadenza del 2030, 22 non lo sono, e per altri 7 il risultato è incerto». «Serve un cambio di passo immediato e convinto – afferma il direttore scientifico dell'Asvis Enrico Giovannini – con riforme e investimenti finalizzati a cogliere le opportunità dello sviluppo sostenibile e a ridurre le disuguaglianze». Per l'Asvis è «urgente un profondo cambiamento di approccio mettendo lo sviluppo sostenibile al centro di tutte le

politiche, accelerando la transizione ecologica e digitale, lottando contro le disuguaglianze, anche territoriali, sfruttando le opportunità derivanti dalle nuove normative europee sulla sostenibilità nelle imprese e sulla rigenerazione dei territori, e dalla modifica della Costituzione del 2022 per tutelare i diritti delle nuove e future generazioni». Secondo l'ex ministro dei governi Draghi e Monti «la costruzione dello sviluppo sostenibile richiede una visione sistemica e la consapevolezza che ogni ritardo aumenta la portata delle crisi e i costi della transizione».

Bce

Taglio ai tassi d'interesse di 25 punti base



► In linea con le aspettative dei mercati, la Banca centrale europea (Bce) ha attuato un nuovo taglio ai tassi di interesse di 25 punti base. Si tratta della terza riduzione nell'anno e la seconda consecutiva dopo quelle di giugno e di settembre. Con il taglio deciso all'unanimità dal Consiglio direttivo della Bce, che segue dunque quello dell'ultima riunione, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale saranno ridotti rispettivamente al 3,25%, al 3,40% e al 3,65%, con effetto dal 23 ottobre 2024.

«Le ultime informazioni sull'inflazione indicano che il processo disinflazionistico è ben avviato. Le prospettive di inflazione sono inoltre influenzate dalle recenti sorprese al ribasso degli indicatori dell'attività economica. Nel contempo, le condizioni di finanziamento rimangono restrittive», ha spiegato la presidente della Bce, Christine Lagarde, nella conferenza stampa che, in questa occasione, si è svolta a Lubiana.

In povertà assoluta 5,7 milioni di italiani

Toccato il record d'indigenza dei minori

Nel **report dell'Istat** un'impetosa fotografia del disagio dei cittadini nel 2023

L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 30,4%, si ferma invece al 6,3% per le famiglie composte solo da italiani

Milano In Italia la povertà assoluta è stabile. Ma mai così tanti minori sono stati in questa condizione da quando vengono aggiornate, dal 2014, le serie storiche: nel 2023 sono stati quasi 1,3 milioni, il 13,8% del totale. Segnali di crescente disagio economico poi riguardano le famiglie che hanno come persona di riferimento un lavoratore dipendente (10,7%, in crescita dal 9,8% del 2022) e, soprattutto, quelle operaie o assimilate (18,6%

dal 16,8% del 2022). Peggiora anche la condizione delle famiglie che hanno come riferimento chi si è ritirato/a dal lavoro, sia a livello nazionale (7,9% dal 7,1% del 2022), sia nel Nord (4,3% dal 3,5%).

È la fotografia dell'Istat sull'anno 2023, in cui sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,2 milioni di famiglie (8,4% sul totale delle famiglie residenti, valore stabile rispetto al 2022) e quasi 5,7 milioni di individui (9,7% sul tota-

le degli individui residenti, come nell'anno prima). L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 30,4%, si ferma invece al 6,3% per le famiglie composte solo da italiani. L'incidenza di povertà relativa familiare, pari al 10,6%, è stabile rispetto al 2022, si contano oltre 2,8 milioni di famiglie sotto la soglia. È in lieve crescita l'incidenza di povertà relativa individuale che arriva al 14,5% dal 14,0%.



Crescente disagio economico riguarda le famiglie con persona di riferimento un lavoratore dipendente